

Sicardo del 1201, anche se non si può, in assenza di ulteriori dati, stabilire se esso si possa identificare con l'esemplare testimoniato dai Fr. Not. 35 e 41 dell'Archivio di Stato o con questo Fr. 3 dell'Archivio Storico Diocesano. La presenza di ben due manoscritti di Burcardo a Cremona attesta in ogni caso l'ampio uso che si faceva

modi di scrittura di Nonantola sulla realtà cremonese, non è da escludere una circolazione di codici tra l'abbazia o il suo territorio e la città, dove alla fine dell'XI secolo aumentarono le fondazioni nonantolane: all'antichissima cella di San Silvestro, infatti, si affiancarono il monastero femminile dei Santi Silvestro e Benedetto, il

3
L
o
A
1
X
M